

In evidenza:

- Equipe Miste: Preghiera e materiali per approfondire
- Intercessori
- Storie della nostra Storia
- Appuntamento Pasquale END

FEBBRAIO
2018



CRS

CARO

**PADRE CAFFAREL,
TI SCRIVIAMO...**



Da un decalogo... all'asticella

(verso le equipe miste del 17 marzo)

1. *Impostare un'ora per pregare insieme.*
 2. *Assegnare chi dirige la preghiera.*
 3. *Prendersi le mani per pregare.*
 4. *Iniziare la preghiera dando grazie a Dio e leggendo un passaggio biblico.*
 5. *Chiedere perdono.*
 6. *Impegnarsi a cambiare gli errori.*
 7. *Chiedere per quello che più hanno bisogno.*
 8. *Affermare che l'ordine sarà rispettato.*
 9. *Esprimere a Dio quanto lo amano.*
 10. *Terminare la preghiera con un abbraccio."*
- (p. Caffarel)*

Caro Padre Caffarel,

in maniera profetica e lungimirante riesci a tenere alta l'asticella del nostro percorso spiri-

Notiziario del Settore di Alessandria

Il Foglio END



tuale... richiamandoci ogni volta che ci facciamo da soli degli sconti dicendoci che la strada porta troppo in alto, soffriamo di vertigini e che in fin dei conti ci possiamo accontentare semplicemente "di fare i bravi" senza volare troppo in alto: stiamo bene così!

Se diciamo che del tuo decalogo non applichiamo poco o quasi nulla (neanche il numero 10!), può sembrare un'incongruenza un po' ipocrita: ma come ... non sono loro che fanno parte dell'Equipe Notre Dame, che vanno a Messa la domenica, che si danno da fare in parrocchia?

Forse è proprio questo il bello del nostro percorso di spiritualità: sempre in cammino, sempre perfezionabile con Dio che ha *le mani in pasta* nelle nostre povere vite piene di incongruenze e infedeltà. Pregare insieme è ciò che di più intimo marito e moglie possano fare. Per andare nelle profondità del cuore ci vuole tempo, facendo dei passi avanti, rovinose cadute all'indietro, inadeguatezza, euforia... Ci siamo accorti, però, che se ci lasciamo condizionare dai bilanci e dalle liste dei "ce l'ho" "manca" (che tanto piacciono a Stefi) non andiamo da nessuna parte. La preghiera è il barometro della nostra famiglia: quando la lasciamo da parte perché immersi nel fare o perché ci pensiamo già arrivati, barcolliamo e rischiamo di perdere la stella.

Allora facciamo così: il magnificat recitato insieme, mano nella mano, nel buio della notte con Carlo ormai che dorme dopo una giornata di corse e caos, diventa balsamo necessario e insostituibile, dialogo intimo tra noi e con il Signore, diventa richiesta di perdono per infedeltà tra noi sposi e verso Dio e ringraziamento per lei/lui, attingendo alla stessa fonte di Amore.

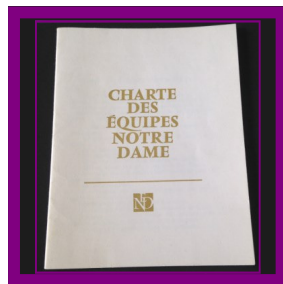
Facciamo un po' come la Marta e la Maria del Vangelo a volte per scelta, a volte perché il Signore ci pone davanti persone e cose preziose, perché durante il nostro dovere di sederci ci facciamo luce reciprocamente (Luca ha sempre più Watt di me!), ma sempre cercando di tenere, caro Caffarel, sempre alta l'asticella.

Insieme agli amici dell'equipe di Settore abbiamo pensato di far diventare la preghiera il tema delle equipe miste sempre partendo dalla Carta, guida da settant'anni e nostra luce durante l'ultima giornata di Settore.

"Preghiera in comune.

La preghiera comunitaria è il grande mezzo per incontrarsi in profondità, per acquistare un'anima comune per prendere coscienza della presenza del Cristo in mezzo ai suoi. Ma essa opererà tutto ciò soltanto se, prolungata a sufficienza, aiuta a staccarsi dalle proprie preoccupazioni, a fare silenzio..." dalla Carta delle Equipe Notre Dame.

Luca e Stefania Simoni (Tortona 5)



La proposta del Settore per avere un momento di incontro in prossimità della S. Pasqua è **la partecipazione comunitaria alla Via Crucis del 23 marzo alle ore 21.00 presso la Cittadella di Alessandria.**

Il ritrovo è fissato **per le ore 20.00 presso la vicina Chiesa dell'Annunziata** (possibilità di parcheggio) per poterci salutare e scambiare gli auguri e iniziare lì il momento di preghiera recandoci poi in Cittadella insieme per continuare la meditazione. Non è previsto un momento conviviale perché, accogliendo la proposta di papa Francesco, invitiamo ad una "cena di digiuno", lasciando spazio nel cuore al desiderio di pace e di solidarietà verso tutti i popoli del mondo.



**VIA CRUCIS
NELLA
CITTADELLA
DI
ALESSANDRIA**

**VENERDÌ
23 MARZO
ALLE ORE
21.00**





CORSA DI SPERANZA

La Pasqua con la sua immensa gioia e il suo stupore giunge a noi poco a poco, come sole che sorge fino a giungere alla pienezza del meriggio. Una gioia che inizia solenne e semplice nella più Santa tra le notti quella in cui "Gioisce la madre Chiesa splendente della gloria del suo Signore", quella che tra tutte è la più felice perché "O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi Di questa notte è stato scritto: la notte splenderà come il giorno, e sarà fonte di luce per la mia delizia.". Questa meraviglia si diffonde con il diffondersi della luce che dal cero pasquale arriva ad ognuno di noi, alle nostre famiglie. Ogni casa si fa custode di quel bagliore prezioso, ogni coppia diventa il luogo dove nella fede ci si dice l'un l'altro come la Maddalena ai discepoli che le chiedono "Raccontaci, Maria, che hai visto sulla via?" che "Cristo è veramente risorto!".

Far proprio tutto questo aiuta a vivere la Pasqua, a farla diventare il giorno in cui corriamo nella fede come le donne che corrono a dare l'annuncio, come i discepoli Pietro e Giovanni che corrono per giungere a vedere cosa sia successo al sepolcro e lo trovano vuoto, corrono come sono corsi gli angeli che avvertono di non temere e indicano la verità di ciò che è accaduto.

Come sempre il Padre ci sorprende, in Cristo ogni nostra speranza è superata dalla sovrabbondante provvidenza divina. La Pasqua diventa allora il giorno della conversione più profonda come Maria Maddalena che nel giardino si volta e riconosce Colui che la chiama per nome. Ciascuno di noi è chiamato con lo stesso amore, con la stessa forza, chiamato a non lasciarsi bloccare dalla croce perché la strada di Cristo e quella del cristiano non sono chiamate a fermarsi lì, alla logica della morte, ma attraversano il Calvario per giungere alla tomba vuota, alla logica della vita.

I nostri giorni, se rivestiti della grazia di Cristo che per noi vince e risorge, sono appunto un attraversare l'ombra della morte per trasformarla in alba radiosa di vita. Il Salmo 107 ci ricorda "*Ma poi cambiò il deserto in lago, e la terra arida in sor-*



Pagine 4 e 5:
Beato Angelico,
Discesa agli Inferi,
Resurrezione di Cristo,
Noli me tangere.

genti d'acqua", così anche noi siamo chiamati alla testimonianza dell'evento pasquale per poter collaborare con Dio nel far avvenire questo prodigio, nel rivestire di vita ciò che è rivestito di morte.

Il Signore ci chiama sempre a cose grandi che si realizzano nel valore infinito dei piccoli gesti quotidiani fatti con fedeltà. Una fedeltà sorretta dalla speranza, dal sapere che la battaglia è stata vinta che è Pasqua, il nemico è battuto e la preda gli è tolta. Lo proclamiamo: *"Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello il Signore della vita era morto ma ora vivo trionfa"*! Non sono fantasie di donne facilmente suggestionabili, non sono e non saranno parole di uomini in preda ai fumi dell'alcool! Sono parole di coloro che ogni giorno sperimentano la vita di Colui che è risorto, che la gustano, la toccano nei fratelli e nelle sorelle che incontrano sul loro cammino, la respirano nel ritrovarsi delle equipe, la contemplanò attraverso volti, gesti, parole che come finestre ci mostrano la sconcertante bellezza del cielo aperto, dello sparire di quel velo che ci separava da Dio che è squarciato come quello nel Tempio, l'ingresso è spalancato e lo ha spalancato Cristo vincitore glorioso della morte e del peccato.

Questa vittoria è per noi, per ciascuno di noi, profondamente nostra e per questo gioiamo, per questo la nostra gioia è così scalpitante, ci mette le ali ai piedi, come li mise ai primi testimoni sulle polverose strade della Palestina di duemila anni fa!

Per questo possiamo guardare in faccia la morte, il peccato, la fatica, la fragilità, i limiti senza timore, sapendo che un Altro li ha già presi su di sé e non lascia che essi abbiano su di noi l'ultima parola ma come premuroso compagno di viaggio ha aperto una strada, mostrato il cammino perché anche noi, fin da ora, possiamo vivere come risorti nell'attesa di quella perfetta comunione, di quella risurrezione completa alla vita nuova che è nel cuore e nel pensiero del Padre per i suoi figli amati.

Buona Pasqua! Cristo è veramente Risorto!

don Luca Gatti (Tortona 6)





IL GRUPPO INTERCESSORI

-UNA PROPOSTA END-

Gli intercessori sono persone che sentono rivolto a loro l'invito di Gesù "Vegliate e pregate...".

L'intercessione di Gesù, l'Orante, come lo chiamava la Lettera agli Ebrei, è il fondamento della preghiera degli intercessori. Alla destra del Padre, Egli intercede per noi (Rm 8,34). In questo senso e nella misura in cui noi siamo incorporati a questa azione del Cristo nel seno del Padre, nulla è più potente della preghiera e nulla può essere eguagliato, come diceva San Giovanni Crisostomo.

Tre sono le vie proposte:

- Un' ora di preghiera al mese;
- Un giorno di digiuno al mese;
- L'offerta, rinnovata ogni giorno, di se stessi e delle proprie prove.

Si intercede per tutte le grandi intenzioni della Chiesa, in particolar modo per tutte le coppie del mondo e per la santità delle famiglie cristiane. Ci si fa carico, inoltre, delle intenzioni particolari affidate a ciascun intercessore. Alcuni dicono che non è facile mantenere un impegno fisso, in realtà, l'impegno in un tempo prefissato ha un valore educativo e formativo.



Tenendo presente che arrivano anche momenti di aridità, è importante, nella preghiera, mantenere le "sante abitudini". D'altra parte, può anche accadere che a volte non si riesca a mantenere l'impegno preso e, in tal caso, si troverà un momento diverso per pregare in quel mese.

Inoltre, sul sito END si può trovare il collegamento a:

[Il pieghevole illustrativo](#)

[Il libro:](#)

["Dio cerca degli intercessori"](#)

[La Lettera compie 30 anni](#)

Le iscrizioni alla Sessione Internazionale di Fátima si sono chiuse (è però aperta la lista d'attesa): i partecipanti della nostra Super Regione Italia sono 426 di cui 4 del Settore di Alessandria.

A livello regionale è allo studio la possibilità di seguire l'incontro collegati in diretta video da una località di villeggiatura montana. Chi fosse interessato a valutare la cosa è pregato di segnalarlo in modo da concretizzare l'ipotesi organizzativa.

Collegamento al video di To e Zé che presentano le novità sul programma della sessione: <https://youtu.be/Lvhfxt7mya4>

Sito della Sessione internazionale: <https://www.ei2018.pt/>



A PROPOSITO DI FÁTIMA 2018

È disponibile sul sito nazionale il nuovo documento dedicato ai Consiglieri Spirituali **"Il Prete Consigliere e l'accompagnamento Spirituale nelle Equipe Notre Dame"**, risultato della riflessione realizzata dall'ERI e dal College Internazionale tra il 2015 e il 2017; prosegue un lungo periodo di maturazione sull'argomento dell'accompagnamento spirituale nelle END ed affronta il tema degli "Accompagnatori Spirituali non preti".

Collegamento al sussidio in PDF da scaricare: http://www.equipes-notre-dame.it/cgi-bin/allegati/1710543_CS%20e%20AS%20ERI.pdf



DOCUMENTO CS

BILANCIO DEL SETTORE ALESSANDRIA (1 gennaio 2017 - 31 dicembre 2017)

ENTRATE		USCITE		
RESIDUO ESERCIZIO PRECEDENTE		U1	VIAGGI e spese CRS per Eq Regione	246,17
E1	VERSAMENTI DA REGIONE 900,00	U2	SEGRETERIA (cancelleria, fotocopie...)	287,00
E2	GIORNATE DI SETTORE 697,20	U3	GIORNATA di SETTORE	710,38
E3	GIORNATE DI RITIRO da Equipiers 824,00	U4	GIORNATE DI RITIRO	702,90
E5	RIMBORSI SPESE 100,00	U5	INCONTRI CRE	122,76
E6	Pagamenti diretti da Regione 810,00	U6	SPESE PER INIZIATIVE VARIE	301,46
TOTALE ENTRATE 3.331,20		U7	VIAGGI CRS+Equipiers x partecipazione a Eq Settore	411,20
		U8	VIAGGI + Frascati CRS e DIP	150,00
		U9	SPESE TELEFONICHE	20,00
		U10	CONTRIBUTI (quote CS Assisi+ superamicizia)	320,00
		U11	BABY-SITTER (ANIMAZIONE)	60,00
		TOTALE USCITE 3.331,87		
		SALDO - 0,67		



Questa è la preghiera proposta per la serata di equipe miste; anche le coppie o i singoli che non potranno partecipare fisicamente, se vogliono, possono unirsi alla preghiera in serata o in un altro momento adatto del 17 marzo.

TOBIA 8,4b-8

**PREGHIERA
PER LA
SERATA
DI EQUIPE
MISTE**

La preghiera di Tobia e Sara è l'unica preghiera riguardante una coppia presente nell'intera Sacra Scrittura, compreso il Nuovo Testamento. Tobia e Sara, come ogni altra coppia di credenti, si sposano alla luce di un disegno divino scritto nell'opera stessa della creazione.

Tobia si alzò dal letto e disse a Sara: «Sorella, alzati! Preghiamo e domandiamo al Signore che ci dia grazia e salvezza». Essa si alzò e si misero a pregare e a chiedere che venisse su di loro la salvezza, dicendo:

«Benedetto sei tu, Dio dei nostri padri,
e benedetto per tutte le generazioni
è il tuo nome!

Ti benedicano i cieli e tutte le creature
per tutti i secoli!

Tu hai creato Adamo
e hai creato Eva sua moglie,
perché gli fosse di aiuto e di sostegno.
Da loro due nacque tutto il genere umano.

Tu hai detto:
non è cosa buona che l'uomo resti solo;
facciamogli un aiuto simile a lui.
Ora non per lussuria io prendo questa mia parente,
ma con rettitudine d'intenzione.
Dègnati di aver misericordia di me e di lei
e di farci giungere insieme alla vecchiaia».
E dissero insieme: «Amen, amen!».



Preghiera di Tobia e Sara, Icona.

Pubblichiamo qui due testimonianze che possono servire come ulteriore approfondimento per prepararsi alla serata delle equipe miste o come spunto di riflessione anche per chi non potrà parteciparvi.

"Chi si apre alla preghiera si accorge prima o poi che l'amicizia con Dio lo aiuta a sviluppare al meglio la propria umanità perché l'amore con cui ci ama Dio è esigente e fedele e non può lasciare indifferenti."

"La preghiera tocca il mondo di Dio e al tempo stesso tocca il meglio della nostra umanità negli aspetti più belli delle relazioni e in particolare della coppia: lo stupore, la fiducia, l'alleanza."

Se desideriamo quindi donare il meglio di noi stessi al coniuge e a chi ci sta intorno, abbiamo bisogno della preghiera e dell'amicizia con Dio. Guardando indietro nella nostra storia, riconosciamo come sia stato importante ricevere questo dono e altrettanto importante riuscire a nutrirlo e a custodirlo, anche quando le mille urgenze che ingombrano il nostro tempo rischiano di soffocarlo.

Il fatto di aver ricevuto insieme la formazione alla preghiera ci ha permesso di viverla e modellarla sulla nostra coppia. Aver conosciuto testimoni credibili, in famiglia e fuori dalle mura domestiche, ci ha insegnato che prendere sul serio la preghiera significa anche darle uno spazio e un tempo "dedicato" per far posto a Dio nella nostra vita, in ogni nostra giornata. Una cosa che più di altre ci aiuta, è il provare a pregare scrivendo (anche solo i "grazie" della giornata), facendo memoria così dell'agire di Dio.

"È la preghiera che dà il gusto di Dio alla nostra vita quotidiana"

Certamente lo Spirito Santo ha usato spesso la "fantasia" per creare e ricreare la preghiera nella nostra coppia cercando di attirarci, stimolarci e spronarci a quella continuità che puntualmente lasciamo per strada.



**TESTIMONIANZA
DI UNA
COPPIA:**

**ORAZIONE
TEOLOGALE**



Da fidanzati la nostra preghiera è stata sostenuta dalle varie esperienze spirituali vissute insieme (gruppi, servizio, campi...); da sposi abbiamo sentito la necessità di seminare la quotidianità di appuntamenti fissi, anche piccoli (una preghiera di inizio giornata, ai pasti, alla sera di ringraziamento e condivisione); da genitori la preghiera è diventata stupore davanti al miracolo di una nuova vita e così il tempo per fermarci in silenzio e "alzare lo sguardo insieme" è da inventare continuamente.

"Pregare è guardare Dio negli occhi e lasciarsi guardare da Lui negli occhi"

Ci rendiamo conto con stupore che le occasioni per accogliere Gesù nella nostra vita e "guardarlo negli occhi" sono veramente tante e varie, a noi sta coglierle al volo, vincere la pigrizia e magari fidarsi un po'...

Siamo in viaggio insieme? Proviamo ad affidare chi ci circonda, la nostra giornata, le persone che incontreremo... Siamo distanti, per lavoro o altri impegni? Ci possiamo mettere d'accordo su un canto o un salmo da ripeterci mentalmente creando un "ponte tra di noi" ...

Ci stiamo occupando della casa o siamo impegnati in lavori manuali? Un semplice rosario può rendere sacro anche questo momento... Giochiamo insieme a nostro figlio Marco o ci stiamo prendendo cura di lui? Se sappiamo stupirci, può nascere spontaneamente il ringraziamento... Uno dei due ha qualche appuntamento importante? L'altro può "collegarsi" invocando sulla situazione il dono dello Spirito ...

Abbiamo situazioni o scelte difficili da affrontare? se abbiamo la volontà e la forza per sacrificare mezz'ora di sonno, possiamo spenderla per una preghiera di abbandono...

Spesso è difficile accogliere e vivere questi momenti: sono idee sporadiche che lo Spirito suscita a uno dei due che magari prova a coinvolgere l'altro, ma potrebbe non bastare... l'altro potrebbe essere sopraffatto dalla stanchezza, dal malumore, dalle preoccupazioni: quasi sempre però uno dei



due ha quel briciolo di forza in più per prendere l'altro per mano.

Tobia si alzò dal letto e disse a Sara: "Sorella, alzati! Preghiamo e domandiamo al Signore che ci dia grazia e salvezza." (Tb 8,4). Ci sono situazioni, infine, in cui è proprio necessario per noi andare a cercare Gesù là dove abita e ci aspetta: magari tornare insieme in quel luogo "sacro" per la coppia, in quella cappella per gustarne il silenzio, celebrare insieme l'Eucaristia, lasciarci stupire e consolare dalla sapienza e dalla luce della Parola.

Se da una parte il coniuge è una "palestra" per imparare ad amare gli altri, dall'altra è soprattutto "volto di Dio", che ci mostra una scintilla di come Lui ci ama e in questo modo aumenta e sostiene la nostra fede.

Pregare in coppia è "inzuppare di Dio" le nostre vite, è riconoscere in Lui Colui che ci ha unito e ci dona l'unità ogni giorno.

Sara e Francesco Grillo - Genova 88

La preghiera è fondamentale nella coppia. Voglio soffermarmi su due concetti secondo me determinanti e spesso sottovalutati. Un primo accenno è dovuto a cosa sia realmente la preghiera della coppia. Attraverso il vincolo coniugale cristiano, dono matrimoniale dello Spirito Santo, Dio ci ha unito anche nell'amarlo. Nel matrimonio Dio ci chiede di essere amato con la mediazione di un'altra persona, attraverso un'altra persona. La preghiera è essenzialmente un dialogo d'amore tra noi e Dio. Un dialogo senza barriere e sincero. Può essere un modo per esprimere gioia, preoccupazione, paura, dolore e anche rabbia. Personalmente mi riesce difficile pregare il rosario, le novene e tutte quelle preghiere dove si recita una formula. Preferisco il dialogo con Dio, l'ascolto, l'adorazione. In quei momenti sento forte la consapevolezza, il desiderio di Dio, che mi chiede di essere amato nella mia sposa. Lui è lì davanti a me, ma è come se mi ricordasse che quello è un momento di Grazia, che non basta, se poi non lo cerco nella mia quotidiani-



**TESTIMONIANZA
DI UNA
COPPIA:**

**ORAZIONE
PRATICA**



tà, nella mia sposa. Così ogni mio gesto di servizio e di amore rivolto alla mia sposa diventa preghiera, diventa direttamente rivolto a Gesù. Nella mia sposa sto amando Cristo. Questo vale per ogni gesto rivolto ad ogni fratello, ma nel matrimonio è ancora più importante. Diventa risposta alla vocazione personale, diventa gesto sacro, diventa profezia dell'amore di Cristo stesso. Amando Luisa sto rispondendo alla mia consacrazione.

Ricordo un passaggio meraviglioso, tratto dal libro "Siamo nati e non moriremo più", dove viene raccontata la bellissima storia di Chiara ed Enrico. Storia bellissima nella sofferenza di una giovane mamma che muore di cancro. Solo Cristo permette di vivere in questo modo, questa follia dell'amore. Chiara scopre come tutto sia preghiera nel matrimonio quando è dettato dal desiderio di amare il suo sposo: "Le giornate volavano via senza riuscire a pregare molto; in generale sembrava di combinare poco. (...) Un giorno Cristiana trovò su una rivista cattolica un articolo intitolato Il cantico della cucina. Vi lesse che il matrimonio consacra tutto nell'amore e che ogni cosa che si fa per amore dello sposo è dono di sé, più importante di mille preghiere. "Pulisco per terra in ringraziamento di... Rifaccio il letto in offerta per questa situazione..." e cose così. Lo girò immediatamente a Chiara, a cui piacque molto. Da quel giorno occuparsi della casa diventò preghiera. Incredibilmente questo tipo di preghiera funzionava."

Cosa possiamo concludere?

La nostra preghiera contemplativa è autentica e sincera solo quando è accompagnata da una preghiera più operativa, che può apparire meno nobile, ma non lo è. La preghiera che dalla mente prende carne e si trasforma in azione e volontà. Questo non significa che la preghiera contemplativa vada eliminata, che bastano le opere. Al contrario: la preghiera contemplativa assume significato e si arricchisce delle opere. Le opere, invece, si nutrono della nostra preghiera.

Madre Teresa, a questo proposito, disse al Card. Comastri: "Ricordati che Gesù per la preghiera sa-



crificava anche la carità. Senza Dio siamo troppo poveri per poter aiutare i poveri.”

Le nostre offerte sono gradite a Dio nella misura in cui lo cerchiamo sulla terra e non lontano nel Cielo come un'entità che è distante da noi. Sarebbe troppo facile e soprattutto sterile. Lui è lì. Quando ci svegliamo è lì accanto a noi che desidera essere abbracciato. Quando ci alziamo è lì che si aspetta un sorriso, una buona parola e magari un caffè caldo. Durante il giorno aspetta una nostra telefonata per sentirsi cercato. Alla sera aspetta di sedersi a tavola con noi per raccontarci della giornata trascorsa. Di sera si aspetta un po' di tempo dedicato solo per lui e non vuole dividerci con la televisione o lo smartphone tutte le volte. Queste sono le preghiere che ama il Signore.

Vuole essere amato così, nel fratello e nel prossimo. Per questo ci ha messo al fianco un prossimo che più prossimo di così non si può. Per essere amato in quel fratello o in quella sorella.

Quindi la preghiera da recitare ogni giorno sarà:

**Padre nostro
che sei nel mio sposo (nella mia sposa)
sia santificato il tuo nome nel nostro amore
venga la tua tenerezza,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così nella nostra casa
dacci oggi il nostro abbraccio quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come noi ci perdoniamo
e ci accogliamo vicendevolmente
e non ci lasciare nella incomprensione
ma liberaci dall'egoismo
e aiutaci ad essere uno.**

In Giovanni troviamo scritto: come può amare Dio, che non vede, chi non ama suo fratello, che vede? Spesso la fede può trasformarsi in parole, riti e formule che, se non trovano un fondamento nella vita concreta di relazione, diventano gesti vuoti. Avete dato un abbraccio al vostro sposo (vostra sposa)? Solo dopo le vostre preghiere saranno gradite nei Cieli.

Antonio e Luisa De Rosa



Per riflettere... cantando!

Ecco il collegamento con cui ascoltare la canzone proposta nel tema:

Luciano Ligabue, Hai un momento Dio?, 1996.

<https://www.youtube.com/watch?v=tmQ7EU8zvQw>



RICORDANDO MONSIGNOR GIOVANNI GALLIANO

*Da questo
numero
in questa
rubrica
troveranno
spazio
racconti
e ricordi
delle prime
equipe
del nostro
Settore*

In occasione del nono anniversario della morte di Monsignor Giovanni Galliano ci è stato chiesto come Equipe da lui fondata di ricordarlo dopo la messa di suffragio.

Le Equipes Notre-Dame (END) sono un movimento di spiritualità coniugale, nato per rispondere al desiderio delle coppie di sposi di vivere in pienezza il Sacramento del Matrimonio alla luce della parola di Dio. Sono nate in Francia intorno al 1938 per iniziativa di alcune coppie che, insieme ad un sacerdote, Padre Henry Caffarel, si incontravano mensilmente per approfondire il significato del Sacramento del matrimonio e per verificare il senso del loro essere coppie cristiane nelle comunità di appartenenza e nel mondo.

Ben presto queste coppie ne coinvolsero altre fino ad arrivare, l'8 dicembre del 1947, a formalizzare la nascita di un movimento. Le END non sono, quindi, nate da un progetto pianificato a tavolino né da una risposta ad una proposta pastorale, ma dalla base. Ancor oggi continuano ad offrire l'opportunità di un cammino di fede da intraprendere, non singolarmente, ma in coppia e nell'aiuto reciproco di altre coppie e di un sacerdote o religioso/a, riuniti in quella che viene chiamata appunto Equipe.

In Italia si è diffuso dal 1969 e in Acqui è nato su iniziativa di Mons. Galliano nel 1973.

È significativo riportare le parole di Monsignore che nel 2006 così ricordava l'inizio del movimento in Acqui: *"Trentasei anni fa mi sembrò doveroso pensare alle giovani coppie di sposi per fare con loro un cammino di fede come suggeriva padre Caffarel. Invitai ad una preliminare riunione Renata ed Enzo Quaglia e successivamente Vilma e Domenico Pastorino ed altre coppie per dar vita ad una Equipe: l'Acqui 1. Da allora tanti anni sono passati, ma la proposta di padre Caffarel è sempre attuale. Oggi come ieri la Chiesa deve interrogarsi sulle problematiche della famiglia e far tesoro del movimento END."*

Ci piace citare la testimonianza di alcune coppie

che tutt'ora fanno parte del movimento:

"Far parte dell'Equipe dopo tanti anni di appartenenza è come far parte della nostra famiglia d'origine, continuiamo a camminare, spronandoci vicendevolmente, seguendo la metodologia che il movimento ci suggerisce."

"L'Equipe ci ha insegnato a essere sinceri, a pregare in gruppo, a condividere gioie e dolori, ad approfondire la nostra fede, ad amare i figli per quello che sono."

"Il movimento riesce sempre ad essere per noi fonte di rinnovamento e di freschezza e francamente non sapremmo farne a meno! Per questo preghiamo il Signore perché possiamo continuare ad essere lievito in mezzo agli altri."

"In Equipe abbiamo imparato ad ascoltare ed a parlarci, abbiamo imparato l'accoglienza senza se e senza ma, abbiamo imparato che le gioie e i dolori grandi e piccoli hanno più valore se condivisi con gli amici."

"Mons. Galliano non ci aveva "magnificato" le bellezze dell'END, non ci aveva pressato con insistenza per convincerci, ma ci aveva sempre e soltanto rassicurato e con la semplice frase "andate e vedete" ci aveva sollecitato a partecipare."

Per concludere:

Monsignore anche per le coppie cristiane aveva individuato la ricetta giusta: aiutare le coppie a crescere per aiutare la famiglia, aiutare la famiglia per aiutare la società; e se la società è fortificata nello spirito, diventa feconda di idee e di opere: così infatti da quel piccolo gruppo ne sono nati altri e quelle coppie che sono state al suo fianco hanno realizzato con lui, insieme ad altri, iniziative concrete ed utili come: i corsi di preparazione al matrimonio, la mensa della fraternità, le feste degli anniversari di nozze, il Consultorio familiare e tante altre.

Per tutto questo Grazie Monsignor Galliano!

Equipe Acqui 1



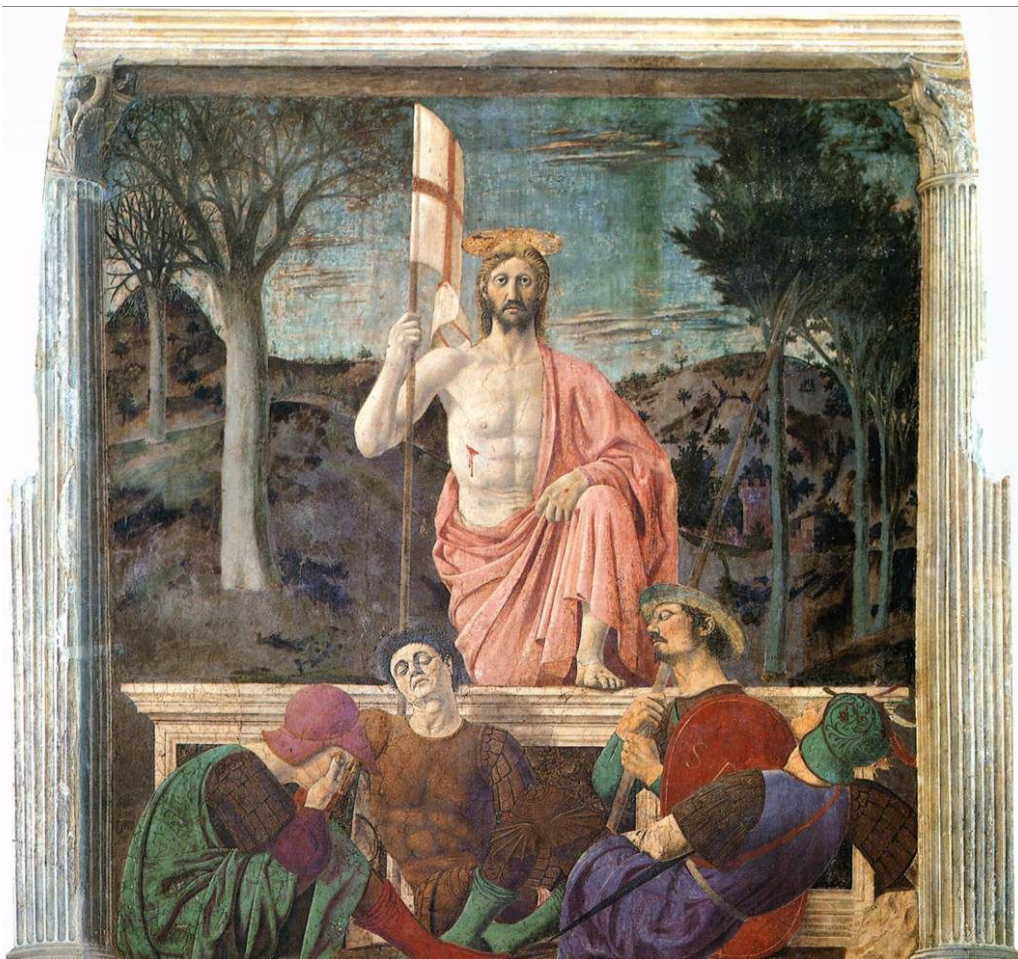
Collegamento al materiale biografico su Monsignor Galliano
Presente nel sito de L'Ancoira: http://www.lancora.com/monografie/don_galliano/galliano_s1.html



PASQUA NELL'ARTE

Nessuna grande fede attribuisce importanza al corpo umano quanto il Cristianesimo: l'immaginario, il linguaggio, la ritualità in particolare in occasione delle grandi festività ci riportano prepotentemente dentro a questa dinamica e a questi significati.

Nella celebrazione della Pasqua, la rappresenta-



Piero della Francesca, *Resurrezione di Cristo*,

1450-63, Affresco, 225 x 200 cm - Sansepolcro, Pinacoteca Comunale

Collegamento all'opera: <http://www.museocivicosansepolcro.it/it/opere/piero-della-francesca/resurrezione>

zione figurata può aiutarci a capire come nella nostra fede la corporeità, il segno della nostra finitezza, del nostro limite, sia compenetrata di gloria e impreziosita di speranza. Nel percorrere questa lettura, ci facciamo aiutare da un capolavoro assoluto del primo Rinascimento italiano: la Resurrezione di Cristo di Piero della Francesca.

Si tratta di un affresco eseguito non per un contesto espressamente liturgico, ma per il palazzo comunale del paese originario di Piero: Borgo San Sepolcro. Questa immagine trova la sua ragione d'essere dunque senz'altro nel nome della città stessa e poi nella sua collocazione che la vedeva sopra un altare che serviva per celebrare la Messa d'apertura di importanti raduni e consigli cittadini.

Il pittore, Piero della Francesca, è un artista rivalutato fra Ottocento e Novecento per la qualità formale delle sue pitture e solo in tempi più recenti gli è stata riconosciuta una adeguata attenzione all'ispirazione cristiana dei suoi lavori.

Addentrando nell'osservazione di questo suo affresco, scendiamo come in una dimensione di profonda quiete, di una calma interiore, di luce e silenzio.

La scena è dominata dalla maestosa e serena autorevolezza della figura di Cristo, rappresentato in un corpo quasi nudo e articolato con evidente riferimento alla statuaria classica. Questo elemento non è soltanto una citazione colta, ma una scelta precisa: enfatizzare la bellezza proporzionata e armonica di Cristo, come se Piero volesse indicarci quali sono le massime potenzialità dell'esistenza umana e al tempo stesso la gloria riservata a quanti avranno condiviso con Cristo la croce. Prefigurando la perfezione futura, Piero ci mostra Dio nell'uomo, ora.

Dall'inverno alla primavera, dalla morte alla vita, dal sonno alla veglia. Secondo quanto notato da Timothy Verdon, quest'opera sembra illustrare l'inno liturgico pasquale in cui Cristo è descritto come quel potentissimo re che, distruggendo l'umana morte, calpestò l'inferno per spezzare le ca-



tene dei miseri: colui crudelmente rinchiuso dai militi in un sepolcro che ora vittorioso, nella nobile pompa del trionfatore, sorge nella pira funebre (Aurora coelum purpurat).



Questo Cristo è il Cristo della Resurrezione che, tornando a vivere, vivifica l'universo intero: gli alberi e la terra alla sua destra sono spogli e freddi, dall'altra parte invece vediamo il trionfare della primavera. La normale lettura dell'immagine porta noi osservatori a considerare la rinascita della natura in rapporto alla vita donata dal Salvatore, ricalcando da una parte la dinamica del simbolismo arcaico dell'alternarsi delle stagioni, ma ponendo in evidenza il prorompere di Dio nella quotidianità.

Questo concetto è ben evidenziato anche dall'utilizzo della costruzione prospettica dell'immagine: la figura di Cristo è posta in risalto dalla profonda linea d'orizzonte, la bellezza classica del suo corpo e i tratti del volto sono presentati frontalmente. Gesù con un piede sull'orlo del sarcofago e una bandiera con il simbolo della croce in mano, guarda dritto verso di noi, sfuggendo alle regole prospettiche a cui soggiacciono tutti gli altri: è nel mondo, ma non soggetto alle leggi terrene.



La tomba, collocata sotto ai suoi piedi e al centro della scena, da luogo della fine diventa qui segno di un nuovo inizio, simbolo di una morte sconfitta e della vita che, impalpabile come l'alba che sorge da dietro alle piante ancora spoglie, si fa avanti. Il primo piano dell'opera è interamente occupato dai soldati di guardia addormentati, la cui scompostezza contrasta con l'incedere vigoroso e determinato di Cristo.

Questa contrapposizione diventa quasi un appello a ciascuno di noi da parte di Cristo stesso, che proprio a noi rivolge il suo sguardo: un invito al risveglio, ad accorgerci che il mondo della tenebra è attraversato dalla Luce, ad avere cuori capaci di accogliere le tante resurrezioni presenti nelle nostre vite e nelle nostre famiglie.

Francesca Veronese Como (Alessandria 14)

NUOVA GUIDA PER LA DIOCESI DI ACQUI



Domenica 11 Marzo, la celebrazione di ingresso del nuovo vescovo, mons. Luigi Testore, si svolgerà in tre momenti a partire dalle ore 15.30:

l'accoglienza del nuovo vescovo in cattedrale, il rito con cui inizierà il suo ministero nella diocesi, la celebrazione eucaristica.

Maggiori informazioni:

[Celebrazione ingresso](#)

[Biografia Vescovo](#)

[Sito Diocesi di Acqui](#)



DALLE DIOCESI

AD ALESSANDRIA

Questo ciclo di appuntamenti è stato pensato come un cammino spirituale di persone che vivono nella situazione di separazione, divorzio o nuova unione. Ma si auspica la partecipazione di parrocchie, associazioni e movimenti, e di chiunque voglia fare questa esperienza.

Più informazioni:

[Locandina da scaricare](#)

[Sito Diocesi Alessandria](#)

 **Diocesi di ALESSANDRIA**
Pastorale Familiare

Locanda della Misericordia

Ristorarsi nell'abbraccio dei fratelli

Per te che **vivi** un'esperienza di **separazione, divorzio o nuova unione** c'è un **cammino di fede e speranza**

Condivisione | Venerdì 2 Marzo | 20.45
Amicizia | Venerdì 9 Marzo | 19.15
Preghiera | Giovedì 15 Marzo | 19.45
Amicizia | Giovedì 22 Marzo | 19.15

Il percorso proseguirà nei mesi di aprile, maggio e giugno e sarà possibile aggregarsi in qualunque momento

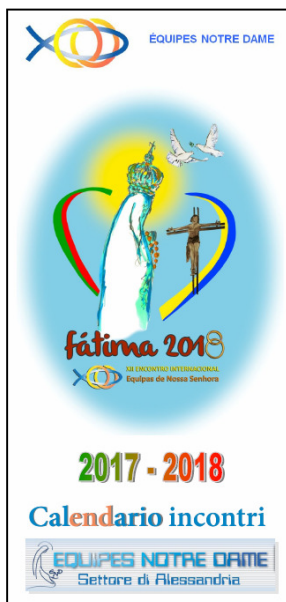
 **Informazioni:**
Raffaella 339 53 74 203
Gisella 329 72 39 143
don Mauro 338 41 14 384

Tutti gli incontri si terranno al
Centro Pastorale Santa Chiara
via Volturno, 18 - Alessandria

DIOCESI DI TORTONA: VISITA PASTORALE

Per informazioni: [Sito Diocesi Tortona](#) - [Calendario](#)

PROSSIMI APPUNTAMENTI:



Sabato 17 Marzo - ore 19.00

Serata di Equipe Miste

Venerdì 23 Marzo

ore 20.00 - Chiesa della SS. Annunziata (AL)

Incontro e "cena di digiuno"

ore 21.00 - Cittadella di Alessandria

Via Crucis

20 / 22 Aprile - Frascati (RM)

Sessione per Nuove Equipe

(Iscrizioni aperte)

28 Aprile / 1 Maggio - Silvi Marina (TE)

Sessione Nazionale Primavera

(Iscrizioni dal 1° marzo al 10 aprile 2018)

Per gli altri appuntamenti si fa riferimento alle date già presenti nel Calendario incontri.



Anche in questo numero sono contenuti collegamenti multimediali per permettere approfondimenti. Tutte le informazioni sono comunque presenti nella copia in formato PDF o cartaceo.

Visita il sito EQUIPES NOTRE-DAME Super Regione Italia:

<http://www.equipes-notre-dame.it/>

Il Foglio END

è

- reso possibile dalla collaborazione di tutti gli équipiers,
- curato dall'Equipe di Settore,
- fatto dalla Coppia Referente per la Cultura;

chi volesse condividere esperienze varie di preghiera, solidarietà, testimonianze di Metodo vissuto e quant'altro, può inviare un contributo alla CRC:

Gabriele e Sara Macario (Alessandria 11)

famiglia.macario@gmail.com